



15 OTTOBRE 2017

Fra i castagni di Marola



Cicloescursione nell'Appennino reggiano tra i boschi di Marola



Abbazia di Marola

Cicloescursione in collaborazione con la **proloco di Marola**, i boschi di Marola sono ricchi di castagni, in ottobre i colori dell'autunno e i profumi del bosco ci faranno compagnia in una simpatica scampagnata sui pendii che circondano l'abitato. Sono previsti 2 giri ad anello:

- uno più facile e quasi tutto su stradine asfaltate con poco traffico che partendo dalla piazza di Marola attraverserà i borghi di Felina Amata, Feriolo, Pietrebianche, Roncrofio, Beleo, Migliara, Boastra passando per la bellissima chiesetta di Beleo, e il monastero di Marola per **una lunghezza di 21km dislivello in salita 700 metri**;
- l'altro si sviluppa (tempo e terreno permettendo) quasi interamente su sentieri e mulattieri su e giù per i castagneti che circondano Marola, per una **lunghezza di circa 20 km e 950 metri di dislivello in salita**, occorrerà fare attenzione perché in queste domeniche i boschi sono frequentati da parecchie persone per la raccolta delle castagne che hanno la precedenza sui sentieri.

Il ritorno è previsto per le ore 13.30, con la possibilità di pranzare presso lo stand della festa della castagna.

Nella stessa giornata sempre tempo permettendo la proloco organizza una **Passeggiata guidata** tra castagneti secolari e Metati. Info: *Ideanatura* 338/6744818 – Partenza Piazza Giovanni da Marola. con partenza alle ore 10.15 nei



ORATORIO DI BELEO



CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436684 - attivasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it
Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00





CURIOSITA'

Cosa c'entra Matilde di Canossa con l'abbazia di Marola? Fu proprio Matilde di Canossa che fece costruire l'abbazia come dimostrazione della sua riconoscenza nei confronti dell'eremita Giovanni da Marola. Le prime notizie storiche di questa località, appartenuta ai Canossa, risalgono all'XI secolo, quando alcuni monaci benedettini iniziarono ad accogliere nel loro "ospitale" pellegrini e viandanti in transito sulla più importante via di attraversamento dell'Appennino la quale, congiungendo Canossa al Passo delle Radici e Pradarena, proseguiva poi verso le terre di Garfagnana e Lunigiana.

La storia ci riporta a Marola negli anni intorno al Mille. In un territorio coperto da fitte foreste, e poco adatta all'agricoltura viveva **Giovanni l'Eremita chiamato anche Giovanni da Marola**. La storia narra che Matilde di Canossa si avvale dei consigli del saggio Giovanni in occasione dell'assemblea convocata nel castello di Carpineti nel 1092 per decidere della guerra contro l'Imperatore. Giovanni fu l'unico ad incoraggiarla a proseguire la lotta contro Enrico IV, nonostante il parere contrario di tutti gli alleati presenti e dello stesso Vescovo di Reggio Emilia, Eriberto, Matilde, convinta dall'Eremita che quella era l'unica via da seguire voluta dal cielo, combatté l'imperatore fino alla vittoria, che avvenne nella famosa battaglia tra Bianello e Canossa, e che portò alla completa disfatta dei soldati imperiali.

Per dimostrare la sua riconoscenza a Giovanni, Matilde farà costruire, tra il 1092 e il 1106, proprio a Marola, una **chiesa con il convento che diventerà poi monastero**. Chiesa e il convento riceverono dalla contessa anche dotazioni terriere e gli eremiti aumentarono in numero tale da costituire una comunità religiosa prospera e autorevole. Rapidamente il monastero di Marola si consolidò acquisendo altre proprietà fondiariarie su un'area assai estesa, anche al di fuori della montagna. La chiesa fu soggetta nei secoli a radicali ristrutturazioni che ne mutarono completamente l'aspetto originario. Nel 1754 l'ennesima ristrutturazione l'aveva ridotta a una sola navata a croce latina. Solo dopo i recenti restauri del 1995 è riapparso l'**aspetto originario della facciata a capanna**, ornata da un bel portale in arenaria affiancato da semicolonne con capitelli scalpellati ad intreccio. All'interno le tre navate sono suddivise da colonne e da pilastri che sorreggono archi semicirculari, mentre il tetto è a tre travi lignee su tutte le navate.



CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436684 - attivitasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it
Orari di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18.00 alle 19.30; sabato dalle 17.30 alle 19.00



